

Consorzio per il Recupero Urbanistico di Valle Castiglione

A tutte le famiglie residenti e a tutti proprietari

Gentilissime famiglie e proprietari di Valle Castiglione, torno a scriverVi per aggiornarVi ancora una volta sullo stato dell'arte, ripartendo da alcune considerazioni che non mi stancherò mai di ripetere al fine che ognuno di Voi sappia sempre concretamente quale è la realtà e quali sono le fantasie rispetto al lavoro che tutti insieme, attraverso la mia opera, stiamo portando avanti.

Così scrive il già Sovrintendente per i Beni Archeologici di Roma Angelo Bottini: *“L'area di Gabii costituisce uno dei comprensori archeologici di maggior rilevanza storica, archeologica e storico-paesaggistica dell'intero territorio del Comune di Roma in virtù della presenza dei resti dell'antica città latina e romana di Gabii e delle sue dirette pertinenze fra cui: l'ampio settore delle cave antiche di pietra gabina, la necropoli protostorica, arcaica, repubblicana ed imperiale del Fosso di San Giuliano con l'omonimo Mausoleo, il santuario extraurbano orientale, il prosciugato alveo del lago di Santa Prassede, le numerose ville suburbane, il medievale villaggio di Castrum Castillionis, etc.. Come tale questo comprensorio – dopo essere stato sottoposto ai vincoli archeologico ai sensi del D.L.vo 42/2004 (già L.1089/39) di cui al D.M. 17/01/1991 e storico-paesaggistico (già L.431/85, articolo 1, lettera “m”) di cui al D.M. 02/04/1986 – è stato in parte acquisito, a partire dal 1987 mediante l'esercizio del diritto di prelazione, al Demanio dello Stato (Ramo Storico-Artistico) e concesso in uso alla Soprintendenza Archeologica di Roma, al fine dell'allestimento del Parco Archeologico di Gabii, attualmente disponibile per la pubblica fruizione”*.

In ragione di tale rilevanza storico-archeologica la presenza del nostro Quartiere, considerato borgata abusiva, è stata sempre interpretata come una grave compromissione in relazione alla tutela stessa dell'area gabina: con questa motivazione la Soprintendenza Archeologica di Roma ha espresso sistematicamente pareri contrari alle numerose richieste di concessione in sanatoria ai sensi della L.47/85 e successive modificazioni.

Tutto ciò ha determinato la situazione che tutti Voi ben conoscete: il configurarsi di un grave problema di natura sociale. Tutti i nuclei residenti, infatti, vivono una situazione di precarietà patrimoniale (in merito agli immobili non condonati e quindi equiparati giuridicamente ad una “res nullius”) ed abitativa (connessa alla mancanza dei servizi fondamentali come l'acqua corrente, le opere di urbanizzazione primaria fra cui in primis le fognature, etc.).

E' su questo quadro di riferimento che si inserisce l'opera del Consorzio per il Recupero Urbanistico di Valle Castiglione finalizzata a concretizzare l'azione di recupero del nucleo di edilizia ex-abusiva denominato dal Comune di Roma “8.4 Castiglione – Via Polense km.19”. Grazie a tutti Voi che non avete mai mollato, che avete sempre creduto, che mi avete dato la forza di andare avanti in questi lunghi dieci anni di attività, è stato possibile sedersi intorno ad un tavolo finalizzato a concretizzare un aperto confronto con le nostre istanze fatte proprie dall'Amministrazione locale, procedendo all'attivazione di un confronto in merito alla ricerca di una risoluzione del problema rappresentato dal recupero del nostro Quartiere.

Torno a scriverVi che ci si è convinti, grazie all'opera straordinaria di Marco Di Cosimo, un politico vicino alla gente e amico di Valle Castiglione, dell'idea che il piano del Parco

Archeologico di Gabii, che guarda alla ricerca scientifica ed alle aspettative del turista della Capitale, per essere effettivamente condiviso e vivere con la realtà della comunità locale, non può prescindere da dinamiche di riqualificazione e di dotazione dei servizi necessari a Valle Castiglione.

Stiamo parlando di un piccolo, straordinario Quartiere che si completa in soli 151.145,97 mq. che a progetto definito potrebbero accogliere una popolazione di circa 800 persone con una qualità altissima della vita dovuta ad un felicissimo rapporto tra aree edificate e standard urbanistici a disposizione.

E allora, adesso, ancora più agguerriti che mai dobbiamo serrare i ranghi, compattare le fila per andarci a prendere quello che ci siamo guadagnati sul campo.

L'On.le Di Cosimo ci aveva chiesto di rispettare i tempi di consegna di un piano preliminare rispondente ai parametri voluti dall'assessorato all'urbanistica e riportati nelle schede tecniche deliberate in variante a quelle originarie.

Noi, puntuali, il 10 settembre abbiamo protocollato il nostro elaborato ed ancora prima del 31 dicembre 2010 abbiamo presentato il progetto definitivo con tutti gli elaborati grafici, i computi metrici e la relazione ambientale/paesistica.

Nonostante io abbia rispettato tutte le tabelle di marcia che abbiamo condiviso ed i tecnici abbiano assicurato la loro qualificata opera professionale, a tutt'oggi non siamo andati oltre il 60% delle quote che ci siamo impegnati a versare.

In questi giorni provvederò a contattare ancora una volta uno per uno coloro che non hanno ancora versato in tutto o in parte la somma stabilita.

Sono certo, al riguardo, che ognuno di voi si farà portavoce della necessità di onorare l'impegno che ci siamo presi altrimenti, inevitabilmente, dovrò chiedere ancora una volta **a coloro che si sono confermati persone serie ed affidabili** di far fronte alle quote mancanti all'appello.

Non posso lontanamente immaginare che gli sforzi che abbiamo profuso in questi dieci anni di lavoro vengano minimamente compromessi da qualcuno che ancora una volta tenta di boicottare il raggiungimento di un risultato a portata di mano.

Il mio personale appello è ancora una volta: DIVENTATE PROTAGONISTI DEI VOSTRI INTERESSI INDIVIDUALI ED AIUTATEMI A FAR CAPIRE A COLORO CHE ANCORA SONO PARZIALMENTE O TOTALMENTE INADEMPIENTI CHE NON CI SARANNO I TEMPI SUPPLEMENTARI. LA PARTITA FINIRÀ QUI E CI TROVEREMO A BRINDARE PER LA VITTORIA OPPURE A LECCARCI LE FERITE PER LA SCONFITTA.

DIPENDERÀ SOLO ED UNICAMENTE DA OGNUNO DI VOI.

Roma, 25 aprile 2011

Il Vostro Presidente Enrico ARAGONA